Subject: Newsletter ATAS onlus - agosto 2014
From: Comunicazione ATAS onlus <Comunicazione@atas.tn.it>
Date: 13/08/2014 14.49
To: comunicazione@atas.tn.it

N° 27 - Agosto 2014

Partito il progetto INTEREST

La sfida continua. Il progetto *TRA.Mi.Te* e è giunto al termine. Sapevamo che gli obiettivi erano troppo ambiziosi rispetto al tempo concesso (meno di un anno), ma l'aver accettato comunque quella prospettiva come l'unica possibile per non sprecare risorse oggi più che mai preziose, ci ha ripagato sia in termini di esiti sia di fiducia accordataci proprio con il **finanziamento del progetto INTEREST**, **che prosegue il lavoro di *TRA.Mi.Te* allargandone i confini**. Come già detto, dalla dimensione condominiale nei 4 contesti territoriali in cui *TRA.Mi.Te* si è sviluppato, **ci si allargherà ai rispettivi quartieri**. Il termine *integrazione* raccoglie una necessità tanto di cittadini italiani quanto di quelli stranieri: significa costruire una identità e un senso di appartenenza sulla base del **condividere problemi, relazioni e prospettive comuni**. Questo allargamento era necessario esattamente per dare efficacia e sostenibilità a tale prospettiva di lavoro, permettendo da un lato ai cittadini di crescere insieme attraverso relazioni generative, dall'altro alle stesse figure nodo della comunità - dalle istituzioni ai cittadini – di assumere questa prospettiva di lavoro come vision e come metodo. Gli strumenti che metteremo in campo saranno gli stessi di *TRA.Mi.Te* ma con la differenza di una **maggiore coerenza agli esiti di processo già raggiunti territorio per territorio e una maggiore condivisione dunque con la realtà stessa di ogni territorio**. Cercheremo di costruire insieme ai cittadini italiani e

stranieri, alle istituzioni, ai servizi e operatori sociali un percorso che aiuti a riattivare un senso di appartenenza concreto e generativo. Si implementerà perciò un **sito di quartiere** (già attivato con *TRA.Mi.Te* - www.tesserequartieri.eu), si svilupperanno **percorsi formativi per i cittadini e per operatori e figure nodo** (percorsi centrati sul dialogo, la mediazione, le relazioni, lo sviluppo di comunità, sulla progettazione partecipata, ...) così da fornire strumenti minimi ma diffusi per rafforzare e incrementare la capacità generative delle relazioni stesse di comunità. Tra gli obiettivi ci sarà quello di attivare anche **forme di servizio o di auto - organizzazione in risposta ai diversi problemi nei singoli contesti**. Per questo continueremo a invitare a raccontarsi esperienze già sviluppate con successo e significative. Lo sfondo di tutto resterà sempre l'idea che l'integrazione non è la condanna alla perdita di identità (per nessuno), ma al contrario è la sfida comune a dare ai nostri figli una comunità e con essa un futuro migliori. Sul **versante della casa**, raccogliendo una delle sfide portate in *TRA.Mi.Te* dall'incontro con l'esperienza tedesca sul riutilizzo del patrimonio sfitto, tenteremo sia di **costruire piccole sperimentazioni** nel merito, sia di avviare un lavoro con istituzioni e operatori del settore per capire come dare risposte strutturali e innovative al bisogno di casa tanto delle fasce più deboli della popolazione quanto di quelle più avvantaggiate. Ciò che può o forse deve accomunare le due fasce è l'ipotesi di accostare l'inserimento abitativo alla responsabilità sociale sulla comunità del quartiere.

Progetto cofinanziato da

UNIONE EUROPEA

MINISTERO DELL'INTERNO

Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi

Il progetto ***INTEREST: INtegrare TEssendo REti e Servizi Territoriali dal condominio al quartiere*** , cofinanziato dall'Unione Europea - Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi e dal Ministero dell'Interno, è realizzato da ATAS onlus in partenariato con Comune di Trento, Comune di Rovereto, Comunità della Val di Non, Fondazione Famiglia Materna, Kaleidoscopio, Consolida, APPM, FIMAA, UPPI, SUNIA, Patto Casa, APSP Vannetti, Euricse, Il Gioco degli Specchi e Forum Trentino per la Pace e i Diritti Umani.

Share Forward

Progetto SPRAR

Da gennaio 2014 anche ATAS onlus ne fa parte

Da fine gennaio 2014 ATAS onlus, con Centro Astalli e in collaborazione con la PAT, partecipa al progetto SPRAR. Il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR) è costituito dalla rete degli enti locali che garantiscono interventi di "accoglienza integrata" che superano la sola distribuzione di vitto e alloggio, prevedendo in modo complementare anche misure di informazione,

accompagnamento, assistenza e orientamento, attraverso la costruzione di percorsi individuali di inserimento socio-economico. Nel 2011 il progetto SPRAR, che offriva solo 15 posti in provincia e altri 15 finanziati dalla PAT, fu affiancato dalla cosiddetta Emergenza Nord-Africa, a seguito della Primavera Araba, che ha dovuto far fronte all'ospitalità di oltre 230 persone, mettendo in discussione l'intero impianto. Ora che gli sbarchi continuano e si sono addirittura intensificati è stato deciso di non gestire più la situazione da un punto di vista emergenziale, ma di prendere atto dell'ordinarietà dell'arrivo di profughi e di allargare quindi il numero di posti a disposizione per entrare a far parte del progetto. In Trentino si è passati dagli iniziali 30 posti a 132, 45 dei quali gestiti da ATAS onlus. **Come funziona, dunque, il progetto?** Ce ne parla **Alberto Belliboni,** uno degli operatori di Atas onlus nel progetto SPRAR

Come si entra a far parte del Progetto SPRAR?
A seguito della richiesta di asilo, per poter entrare a far parte del progetto SPRAR, esistono 2 vie: la prima è la segnalazione agli enti locali da parte dello SPRAR centrale di Roma; la seconda è l'attesa di un posto libero da parte di un interessato che già si trova sul territorio.
Quali sono le tappe successive all'inizio del progetto?
Una volta inseriti nel progetto, si seguono percorsi diversi a seconda della propria situazione personale. Nel caso in cui non ci sia ancora stato il passaggio alla Commissione che valuta la richiesta di asilo politico, si può essere seguiti dall'area legale che prepara al colloquio con la Commissione stessa e segue tutto l'iter burocratico/legale della questione. Se l'entrata nel progetto avviene invece quando questa parte è già stata esperita, il supporto è direttamente di tipo sociale poiché i richiedenti asilo e rifugiati vengono incontrati dal servizio sociale interno al progetto almeno in 2 diversi momenti: in occasione dell'inizio del progetto e circa dopo un mese, per valutare i progressi fatti. Si valutano in questa sede i bisogni della persona per verificare se c'è la necessità di una presa in carico più specifica e quindi di un percorso personale individualizzato, oppure se, poiché non emerge una specifica vulnerabilità, si può affidare il richiedente all'area formazione/integrazione per l'acquisizione degli strumenti di ricerca lavoro e più in generale l'inserimento nel mercato del lavoro. E' inoltre sempre attivo un servizio psicologico a sostegno dei partecipanti al progetto, per la preparazione del colloquio con la Commissione, così come per rispondere a particolari situazioni di disagio. Per chi entra a far parte del progetto SPRAR è obbligatorio seguire i corsi che vengono proposti; sia quelli interni, sia quelli curati dai Centri EdA del territorio.

Quanto dura un progetto individuale?
La permanenza media nel progetto è di circa un anno/un anno e mezzo; la maggior parte sono uomini: le donne sono una trentina, di cui 6 ospitate negli alloggi di ATAS onlus. La permanenza nel progetto varia a seconda dell'esito della Commissione, la quale può concedere o negare l'asilo politico: nel primo caso la durata del progetto è di ancora sei mesi, comunque prorogabili. Nel caso invece di risposta negativa il progetto finisce, a meno che non si faccia ricorso; in questo caso infatti il progetto continua fino all'ottenimento del permesso di soggiorno per attività lavorative.

Esiste uno scopo specifico a cui il progetto SPRAR tende? Obiettivo ultimo del progetto SPRAR è quello di riconquistare l'autonomia personale; anche in linea con questo fine, gli alloggi in cui sono accolti i richiedenti asilo e i rifugiati sono alloggi in autonomia, dove gli ospiti imparano a gestire le diverse incombenze quotidiane di vita. In questo sono seguiti da degli operatori sociali di riferimento, il cui compito è quello di seguire l'inserimento nella comunità, la convivenza e la parte sanitaria, nonché essere da raccordo fra le aree per quanto riguarda la situazione della persona. L'equipe congiunta di ATAS onlus e Centro Astalli nella gestione del progetto SPRAR si sta dimostrando un'esperienza di collaborazione proficua e ben organizzata.

Share Forward

NOI QUARTIERE: *Ci siamo*

Prosegue il progetto Noi Quartiere con i laboratori estivi

Noi Quartiere: ci siamo!, progetto di Consolida promosso, fra gli altri, anche da ATAS onlus, prosegue le sue attività anche durante l'estate e propone il **laboratorio del riuso** per imparare a creare portafogli, cestini del pane, svuotatasche... con materiali di scarto e di recupero. L'appuntamento è per **martedì 19 agosto, martedì 26 agosto e martedì 2 settembre, dalle 16.00 alle 18.00** presso la **Casa del Sole**, in Via Menguzzato, 50. La partecipazione è gratuita e aperta a tutti.

Per iscrizioni: noiquartiere@consolida.it - 320 91 84 400

Share Forward

Sportello pomeridiano a Rovereto sospeso

ATAS onlus ricorda che a partire **dal mese di maggiol'apertura al pubblico dell'ufficio di Rovereto** in via Bezzi n. 29 del **martedì dalle ore 17.00 alle ore 19.00 è sospesa**. Rimane attivo lo sportello del giovedì dalle 9.00 alle 12.00.
Gli interessati ai servizi alloggiativi e di consulenza di ATAS onlus impossibilitati a rivolgersi allo sportello del giovedì possono fissare un appuntamento al di fuori dell'orario di apertura, telefonando al numero 346 7289266.

Share Forward

ATAS onlus gestisce diversi alloggi dislocati su tutto il territorio trentino, alcuni dei quali in convenzione con la Provincia Autonoma di Trento e destinati a persone in situazione di momentaneo bisogno abitativo, richiedenti protezione internazionale, persone vulnerabili segnalate dai servizi sociali, genitori separati, donne vittime di violenza, soggetti in emergenza abitativa.

Per verificare i requisiti: http://www.atas.tn.it/index.asp?sezione=Alloggi&SubSez=AlloggiPres.

DISPONIBILITÀ ALLOGGI AGGIORNATA AL 10/07/2014	
TIPO ALLOGGIO	**DISPONIBILITÀ**
POSTI LETTO FEMMINILI	3
POSTI LETTO MASCHILI	5
ALLOGGI FAMIGLIA	1
ALLOGGI GENITORI SEPARATI	0
POSTO LETTO 3^ FASCIA MASCHILE*	0

* alloggi con una diversa durata di assegnazione e per i quali non sono richiestigli stessi requisiti validi per le altre tipologie di alloggio

Per informazioni: www.atas.tn.it/index.asp?sezione=Alloggi&SubSez=AlloggiElenco.

Oppure **puoi contattarci al numero 0461 263330 o recarti presso la nostra sede di Trento**, in via Madruzzo 21 durante gli orari di sportello, dove troverai un nostro operatore che saprà fornirti tutte le informazioni necessarie.

È comunque **possibile fissare un appuntamento al di fuori degli orari di sportello**, telefonando al numero suddetto oppure al numero 342 5049253.

Share Forward

Il muro nel cuore

Continua la campagna di raccolta oggetti per la rassegna de Il Gioco degli Specchi

Il Gioco degli Specchi, nella sua settimana che si terrà dal 10 al 15 novembre dal titolo ***Il muro nel cuore***, quest'anno affronta il tema dei muri fisici e simbolici che dividono popoli e culture e promuove una campagna di raccolta oggetti. Il 9 novembre 1989 cade il muro di Berlino, ma 25 anni fa come si viveva "dall'altra parte"? Cosa sappiamo della vita quotidiana nei paesi dell'ex blocco sovietico e nell'area balcanica? Con quali lenti ideologiche ci stiamo ancora guardando gli uni con gli altri? Il Gioco degli Specchi lo chiede direttamente alle molte persone di origine rumena, albanese, moldava, ucraina, polacca, bulgara o che provengono da altri paesi dell'area sovietica e della ex Jugoslavia. Chiede loro oggetti della vita quotidiana in uso nei loro paesi nel periodo tra il 1945 e il 1989, che esporrà nella **mostra *Autobiografia di un mondo ex: le cose raccontano***, insieme a interviste, testimonianze, filmati, che proporrà traottobre e novembre 2014 presso le Gallerie di Piedicastello a Trento in collaborazione con l'Osservatorio Balcani e Caucaso e la Fondazione Museo Storico del Trentino.

Per informazioni e partecipare alla campagna di raccolta oggetti: www.ilgiocodeglispecchi.org - info@ilgiocodeglispecchi.org.

Share Forward

Canederlata in piazza

Tradizionale canederlata per la raccolta fondi a favore di alcuni progetti in Africa

L'Associazione *Il Melograno Onlus* di Brentonico invita la cittadinanza alla tradizionale *CANEDERLATA IN PIAZZA* che si terrà **giovedì 21 agosto 2014** alle ore 19.00 in piazza A. De Gasperi (sotto la chiesa parrocchiale) a Brentonico.Lo scopo principale della giornata è quello di incontrarsi, passare un momento in allegria, degustare i nostri canederli, conoscere l'Associazione, il suo operato e raccogliere fondi per la realizzazione dei suoi progetti. Quest'anno, quanto raccolto andrà a favore della Scuola Materna di Busiga (Burundi) e dell'Orfanotrofio Mariele Ventre di Mondoro (Zimbabwe).Ci sarà anche la partecipazione del Gruppo Crispy end Save our Nature, che allieterà la serata con la sua musica.

Per informazioni: Giovanna Crema Falceri: giovanna.cremafalceri@gmail.com - 340 9758097

Share Forward

Rwanda, Dio è qui!

Spettacolo teatrale per ricordare una strage moderna e celebrare la storia della CRI

In occasione dei **150 anni della Croce Rossa** il Comitato Altipiani invita domenica **10 agosto 2014 alle 18.00** presso il Centro Sportivo di Guardia allo spettacolo *Rwuanda, Dio è qui* di Marco Cortesi e Mara Moschini, due tra i più apprezzati autori e interpreti della nuova generazione di teatro civile e narrazione. *Rwuanda, Dio è qui* vuole essere un'occasione per ricordare una strage moderna provocata da un genere, quello umano, che osa definirsi evoluto e con essa celebrare la storia della Croce Rossa, la più grande Organizzazione Umanitaria del Mondo che proprio in Rwanda visse una delle pagine più difficili ed eroiche del suo passato. Un'occasione importante per parlare di quello che è oggi la Croce Rossa fa, svelando al pubblico cosa realm ente si nasconde, a livello locale e internazionale, dietro il servizio di assistenza e soccorso che accompagna la nostra vita di tutti i giorni. Lo spettacolo sarà anticipato dalla testimonianza di PAOLO SOAVE Esperto della storia di CRI, racconta la figura di Henry Dunant, l'idea di Croce Rossa e il Diritto internazonale Umanitario. Da un piccolo uomo una grande idea.

Per informazioni: redazione.altipiani@critrentino.it - 3487379106

Share Forward

Puoi sostenerci attraverso:

- **bonificobancario** intestato a: Associazione Trentina Accoglienza Stranieri onlus, presso la Cassa Rurale di Aldeno e Cadine - CODICE IBAN: IT07B0801301802000050354821;

- **versamentosu conto corrente postale** intestato a: Associazione Trentina Accoglienza Stranieri onlus con CODICE IBAN IT13007601018000000015998388;

- donazione del cinque per mille ad ATAS onlus, indicando nella dichiarazione dei redditi il **codice fiscale di ATAS onlus 01280230226**.

Maggiori informazioni sul nostro sito: www.atas.tn.it/index.asp?sezione=Collabora&SubSez=Donazioni.

Associazione Trentina Accoglienza Stranieri o.n.l.u.s.

Servizi abitativi e di consulenza per immigrati e persone in stato di bisogno

Via Madruzzo 21, 38122 Trento IT | P.I. 01280230226 | Tel. +39 0461 263330 | Fax +39 0461 263346 |

E-mail info@atas.tn.it | PEC atas.onlus@postecert.it

www.atas.tn.it

Seguici anche su Facebook: ATAS onlus

Copyright © 2014 ATAS onlus, All rights reserved.
Gli indirizzi e-mail utilizzati per l'invio di questa newsletter derivano dalla banca dati di ATAS onlus o da elenchi pubblici di persone e strutture che ATAS onlus ha ritenuto potenzialmente interessate ai temi qui trattati o dalle iscrizioni alla Newsletter.

Our mailing address is:
ATAS onlus
Via Madruzzo 21
Trento, TN 38122
Italy

Add us to your address book

unsubscribe from this list update subscription preferences